

Ente proponente il progetto:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
e.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

oo

LEGA REGIONALE COOP. E MUTUE DELL'UMBRIA

STR. S. LUCIA N° 8 – 06125 PERUGIA
TEL. 075/44643 FAX 075/5848468
E mail: serviziocivile@coopserviziumbria.it
Sito: www.legacoopumbria.coop
Pec: legacoopumbria@pec.legacoopumbria.coop

Ente attuatore:

Cooperativa: LA RONDINE SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO
COOPERATIVA SOCIALE TIPO A ONLUS

Indirizzo: VIA ACHILLE GRANDI, 10/I – 06012 CITTA' DI CASTELLO - PERUGIA
Tel. / Fax: 075/8520735 – 075/8553175
Resp.le progetto: Silvia Citti

Titolo del progetto:

DANZARE PER ESSERE



Settore ed area di intervento del progetto

**ASSISTENZA
DISABILI - ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO**

Durata del progetto:

12 mesi

L'idea progettuale nasce da un'esigenza della cooperativa "La Rondine" di offrire l'opportunità agli utenti con disabilità psico-fisica, afferenti ai servizi socio-sanitari USL Umbria 1 e Comune di Città di Castello e gestiti dalla cooperativa, di partecipare ad una attività di danza presso la Scuola di Danza Giubilei. L'accoglienza di questi utenti, da parte della scuola, nei propri spazi, sta a significare l'apertura, la fruibilità e l'interazione del proprio patrimonio culturale ed artistico ad un pubblico inusuale. Tutti i soggetti coinvolti potranno trarre dal progetto notevoli benefici: il **settore sociale**, in quanto impegnato a contribuire alla creazione di un benessere complessivo e continuativo dell'utente, che faciliti le sue condizioni di vita e la relazione con i propri limiti psico-fisici, in modo da creare una sinergia positiva con le azioni socio-riabilitative che vengono svolte.

La ricaduta maggiore sarà, ovviamente, per i **sogetti destinatari** del progetto, le persone con disabilità psico-fisica coinvolte nell'esperienza e per tutti coloro che ne beneficerebbero in **futuro**: l'esperienza non vuole essere un caso isolato, ma si propone come l'avvio di una sperimentazione continuativa, volta a creare opportunità di integrazione per le persone disabili, grazie al lavoro di rete.

La prima struttura è il Centro Socio - Riabilitativo "Flauto Magico" presente a Città di Castello presso i locali della ex scuola elementare di Pieve delle Rose; è una struttura sanitaria a rilevanza sociale e quindi di competenza della ASL n° 1. Nell'ultimo triennio il Comune di Città di Castello ha rivisto la programmazione degli interventi rivolti a disabili adulti e, in modo prioritario, gli interventi a favore di disabili gravi, con la conseguente necessità di alleggerire il carico assistenziale che pesa sulle famiglie. L'ottica è quella di favorire la permanenza in famiglia del disabile, come luogo naturale di cura e di relazione, attraverso la programmazione di servizi e interventi che garantiscano risposte il più possibile di qualità, flessibilità e di supporto affidabile.

Il Flauto Magico è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30, per complessive 40 ore settimanali, per 48 settimane annue e con un rapporto medio operatori/utenti di 3/1, ed ospita attualmente 37 utenti di età maggiorenne.

La seconda struttura è L'Unità di Convivenza "Villa Igea" di Città di Castello, un centro residenziale e diurno rivolto ad utenti con diagnosi di patologie psichiatriche diversificate, seguiti anche farmacologicamente dal Centro di Salute Mentale della ASL n° 1 con sede a Città di Castello.

La struttura ospita 12 utenti adulti di età compresa tra i 25 e i 60 anni, di entrambi i sessi.

Oltre ai 12 ospiti residenziali, vengono accolti a regime diurno altre 8 persone che vivono ancora sole o nella famiglia di origine.

L'approccio metodologico e culturale del servizio struttura gli interventi a carattere riabilitativo socializzante, anche attraverso uscite che, al momento attuale tuttavia, si limitano alla settimana di soggiorno estivo previsto dalla convenzione durante il mese di giugno e qualche sporadica uscita sul territorio durante l'anno.

"Danzare per essere" rappresenta l'opportunità di avvicinare persone molto speciali, attraverso la musica, ad un lavoro che mira a costruire una rete di azioni in grado di identificare il movimento nelle sue molteplici forme ed espressioni, come fulcro dello sviluppo armonico della persona, nonché come veicolo delle relazioni amicali. Il Progetto si propone di incontrare la persona con disabilità psico-fisica attraverso il corpo, la musica, la danza. La Danza, che è arte ed improvvisazione, **cambia la persona**, perché quando si danza, si crea e la creazione è rivoluzione: prima e dopo l'atto creativo nulla rimane più uguale. **Creare con il corpo movimenti "nuovi"**, è il rovesciamento di un concetto corporeo, di un'abitudine o di una convenzione tradotta in sequenza motoria ripetitiva, è il coraggio di inventare, aprire la possibilità di uno spazio in cui immergersi nella propria storia corporea, affinché possa amalgamarsi con il presente. La Danza

non è un esercizio, è uno stato dell'anima che esce attraverso il movimento, **è la libertà di esprimere il proprio essere**. L'assenza di giudizio offre il rinforzo dell'immagine di sé, nei termini di un soggetto capace, creativo e dotato di valore. **"Danzare per essere"**: rappresenta l'opportunità di avvicinare persone molto speciali, come alcuni ospiti dell'Unità di Convivenza "Villa Igea", attraverso la musica, ad un lavoro che mira a costruire una rete di azioni in grado di identificare il movimento nelle sue molteplici forme ed espressioni, come fulcro dello **sviluppo armonico della persona**, trasformando i limiti dell'utente da fattori di esclusioni a fattori di inclusione, **veicolandolo verso relazioni amicali più libere e aperte. Partendo dai propri limiti, l'utente, grazie a questa esperienza acquisisce sicurezze che lo aprono a relazioni esterne dal circuito terapeutico-riabilitativo**. La Danza ha di base l'idea, che il corpo quando si muove esprime sempre una verità. Questo linguaggio, pur non essendo verbale, è di enorme ricchezza, in quanto esprime aspetti dell'inconscio e permette di conoscere quello che con le parole, a volte, si travisa e si nasconde. La Danza può innescare questo processo in virtù della sua essenza: come molti studi etnoantropologici hanno evidenziato, danzare è un istinto insito nell'essere umano, poiché il corpo, per una ragione ancestrale, ha avuto sempre bisogno di comunicare attraverso il movimento, come se fosse una porta aperta verso il mondo esterno, che passando attraverso il "limite" e la creatività, rende liberi di essere ciò che siamo veramente, senza restrizioni di nessun tipo. Si accrescono così le **possibilità di incontrare quella parte interiore sana che c'è dentro qualsiasi essere**. La Danza, dunque, istinto innato che appartiene alle origini, **è in grado di attingere alle risorse integre dell'essere umano, per quanto questi possa trovarsi in situazioni di estrema difficoltà fisica, psichica o sociale**. La risposta per questa ricerca consiste nell'accettazione dei propri limiti, di fronte al gruppo e di fronte a ciò che ognuno di noi teme, come fattori di esclusione.

La Danza porta, in modo naturale, ad una omogeneità, se pur nella eterogeneità, dove tutti sono ballerini: l'utente, l'educatore, l'insegnante di danza e l'allieva della scuola. La Danza è anche esibizione di fronte ad un pubblico; il saggio finale, pertanto, rappresenterà l'ultimo anello di questo processo di crescita, di conoscenza di sé e di scambio reciproco. La Danza ha di base l'idea, che il corpo quando si muove esprime sempre una verità. Questo linguaggio, pur non essendo verbale, è di enorme ricchezza, in quanto esprime aspetti dell'inconscio e permette di conoscere quello che con le parole a volte si travisa e si nasconde. La Danza può innescare questo processo in virtù della sua essenza: come molti studi etnoantropologici hanno evidenziato, danzare è un istinto insito nell'essere umano, poiché il corpo, per una ragione ancestrale, ha avuto sempre bisogno di comunicare attraverso il movimento come se fosse una porta aperta verso il mondo esterno, che passando attraverso il "limite" e la creatività, rende liberi e la libertà permette di essere ciò che siamo veramente, senza restrizioni di nessun tipo. Si accrescono così le possibilità di incontrare quella parte interiore sana che c'è dentro qualsiasi essere. La Danza, dunque istinto innato che appartiene alle origini, è in grado di attingere alle risorse integre dell'essere umano, per quanto questi possa trovarsi in situazioni di estrema difficoltà fisica, psichica o sociale. La risposta per questa ricerca consiste nell'accettazione dei propri limiti, di fronte al gruppo e di fronte a ciò che ognuno di noi teme, come fattori di esclusione. La ballerina esperta, quindi, si propone di creare uno spazio libero, in cui ogni partecipante possa sentirsi a suo agio con se stesso e con il gruppo e possa così esprimersi con il corpo. Il gruppo che danza, inoltre, si può sentire valorizzato, poiché viene coinvolto in un'esperienza di creazione che non è fine a se stessa, bensì volta alla condivisione e alla crescita dell'intero gruppo.

Il volontario verrà inserito nella programmazione delle attività previste nelle singole strutture in forma integrata, partendo comunque dalla quotidianità dell'intervento come parte inscindibile del percorso formativo stesso dei volontari. Proprio perché si fa riferimento a contesti dove la relazione e la conoscenza dei bisogni, degli interessi dell'utenza costituiscono l'aspetto centrale della qualità del servizio, non si può prescindere, nel realizzare il progetto proposto, dal rapporto tra le persone, (utenti, familiari, operatori, volontari) che vivono la struttura e quindi dalla loro condivisione della quotidianità. Tutte le strutture, essendo residenziali e semiresidenziali, ripropongono un modello di

vita familiare, comprendendo pertanto tutte le attività quotidiane relative ai bisogni primari tra cui la lettura de giornale, la condivisione e la conseguente convivialità dei pasti, ecc., richiedendo al Volontario la partecipazione ed il coinvolgimento attivo, al fine di dare significatività anche alla relazione con l'utente. Inoltre il progetto "Danzare per essere" prevede, per i volontari in servizio civile, un ruolo di accompagnatori (presso la scuola di danza), di sostegno emotivo negli insegnamenti, un aiuto nella creazione di laboratori all' interno di entrambe le strutture, per realizzazione di abiti per il saggio e per l'allestimento di materiale scenografico, compresa la partecipazione dietro le quinte durante le prove e per la serata del saggio finale.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: (A) IL CENTRO SOCIO RIABILITATIVO "FLAUTO MAGICO

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
Attività di uscite nel territorio, compresi i soggiorni estivi programmati	Affiancamento all'interno del percorso previsto dalla programmazione, con la partecipazione alle "lezioni" e ai laboratori. Accompagnamento durante le uscite e i soggiorni previste dai vari progetti educativi
Coinvolgere gli utenti, attraverso la musica e il movimento, trasformando il limite fisico nella possibilità di espressione del proprio corpo.	Partecipazione e facilitatore nel sostenere la partecipazione degli ospiti agli incontri previsti. Raccolta a foto video
Esercizio fisico costante negli spazi della scuola di danza e nei tempi previsti dall' insegnante di danza.	Partecipazione e facilitatore nel sostenere la partecipazione degli ospiti agli incontri previsti. Raccolta a foto video
Realizzare materiale scenografico e abbigliamento nei laboratori previsti, all'interno del programma socio riabilitativo, insieme agli allievi e ai volontari in servizio civile.	Partecipazione e facilitatore nella realizzazione del materiale scenografico e l'abbigliamento Raccolta a foto video
Arrivare alle lezioni di danza con puntualità e abbigliamento pulito e adeguato al contesto.	Partecipazione e facilitatore nella preparazione dell'utente. Raccolta a foto video

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: (B) UNITA' DI CONVIVENZA VILLA IGEA

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
Attività di uscite nel territorio, compresi i soggiorni estivi programmati	Affiancamento all'interno del percorso previsto dalla programmazione, con la partecipazione alle "lezioni" e ai laboratori. Accompagnamento durante le uscite e i soggiorni previste dai vari progetti educativi
Coinvolgere gli utenti, attraverso la musica e il movimento, trasformando il limite fisico nella possibilità di espressione del proprio corpo.	Partecipazione e facilitatore nel sostenere la partecipazione degli ospiti agli incontri previsti. Raccolta a foto video
Esercizio fisico costante negli spazi della scuola di danza e nei tempi previsti dall'insegnante di danza.	Partecipazione e facilitatore nel sostenere la partecipazione degli ospiti agli incontri previsti. Raccolta a foto video
Realizzare materiale scenografico e abbigliamento nei laboratori previsti, all'interno del programma socio riabilitativo, insieme agli allievi e ai volontari in servizio civile.	Partecipazione e facilitatore nella realizzazione del materiale scenografico e l'abbigliamento Raccolta a foto video
Arrivare alle lezioni di danza con puntualità e abbigliamento pulito e adeguato al contesto.	Partecipazione e facilitatore nella preparazione dell'utente. Raccolta a foto video

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto:

6

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25 ore

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Impegno a possibile assegnazione a sede di servizio temporaneo per un periodo non superiore a 30 giorni per volontario in occasione di eventuali gite e/o soggiorni estivi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa;
- Flessibilità di orario; Flessibilità oraria e turnazione anche nei giorni festivi
- Impegno a rispettare la normativa sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 e di ciò che verrà impartito in merito dal RSPP della Cooperativa La Rondine;
- Impegno a rispettare la normativa sulla privacy ai sensi del Regolamento UE 2016/679 con l'obbligo in particolare di non divulgare dati e informazioni relativi all'utenza e alla Cooperativa La Rondine di cui venga a conoscenza nel periodo di servizio
- La formazione è obbligatoria, quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso
- Disponibilità alla guida degli automezzi della Cooperativa La Rondine

Sedi di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA – senza servizi)
							Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	LA RONDINE Centro Diurno Flauto Magico	Città di Castello (PG)	Via Pieve delle Rose snc	scn 10485 SCU 146819	3	075/852 0735	Renzacci Michela	05/06/1968	RNZMHL 68H45C745V	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D0 7D786P	SVA
2	COOP. VA LA RONDINE - Unità Convivenza Villa Igea	Città di Castello (PG)	Viale Diaz, 3	scns 60920 SCU 146816	3	075/852 735	Bastianelli Stefano	28/05/1974	BSTSFN74E2 8C745H	Radicchi Andrea	07/04/1978	RDCNDR78D0 7D786P	SVA

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6/3/2017:

NESSUNO

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **12 CFU** (crediti formativi universitari) agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Eventuali tirocini riconosciuti:

I Comitati Coordinatori del CdS in Scienze dell'educazione e in Consulenza Pedagogica e coordinamento di interventi formativi – Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione – Università degli studi di Perugia - riconoscono **attività di tirocinio** agli allievi che svolgeranno Servizio Civile nel presente progetto.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico rilasciato da ente terzo: Attestazione delle competenze

Formazione generale degli operatori volontari

Sede di realizzazione:

Legacoop territoriale: Legacoop Umbria – Str. S. Lucia, 8 - Perugia

Contenuti della formazione:

1. Valori e identità del Servizio Civile

1.1: L'identità del gruppo in formazione e patto formativo:

- Accoglienza, Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del Patto formativo. Presentazione e conoscenza dei partecipanti
- Motivazioni, Aspettative, paure e diario di bordo
- Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo
- Definizione del profilo del volontario

1.2: Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile

- Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore nel 2001

1.3: Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta

- Il concetto di difesa della patria attraverso i temi dell'etica, dei principi, dei valori dello Stato democratico. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, delle sentenze della Corte Costituzionale, della Corte Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite
- Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, prevenzione della guerra, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4. La normativa vigente e la carta d'impegno etico

- Le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile
- La carta di impegno etico

2: La cittadinanza attiva

2.1: La formazione Civica

- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e della Carta Costituzionale (regole, diritti e doveri, ecc...). Funzione e ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi.

2.2: Le forme di cittadinanza

- Forme di Partecipazione civile: il volontariato, la Cooperazione Sociale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati

2.3: La Protezione Civile

- Protezione civile e difesa dell'ambiente e del territorio. Prevenzione tutela ambientale e legalità. Norme di comportamento nella gestione delle emergenze

2.4.: La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni dei rappresentanti regionali e Nazionali del Servizio Civile. Partecipazione di ex volontari e/o rappresentanti in carica.

3: “ Il giovane volontario nel Sistema del Servizio Civile”

3.1.: Presentazione dell’Ente

- La Legacoop (storia, valori, codice etico, ecc...)
- Breve percorso storico dell’esperienza e della struttura di gestione del servizio civile all’interno della Legacoop – struttura organizzativa
- La cooperazione sociale
- Lavorare nel sociale, Ambiente e Cultura
- La cooperativa come strumento di autoimprenditorialità

3.2.: Il lavoro per Progetti

- Il progetto di servizio civile: analisi e lettura esemplificata di un progetto, focalizzazione sul linguaggio, sugli aspetti critici delle competenze, delle mansioni richieste

3.3. : L’organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

- Presentazione delle figure che operano all’interno del Progetto di Servizio Civile (OLP, RLEA, altri volontari) e all’interno dell’Ente.

3.4.: Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile

- Prontuario disciplina dei rapporti tra enti e volontario (DM 22/04/2015 e successive modifiche)

3.5.: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- La comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo
- Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti

4: “Rielaborazione dei contenuti della formazione generale in funzione dell’esperienza vissuta”

- 1° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell’esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti ed in particolare sui moduli “Il dovere di difesa della Patria, difesa civile non armata e nonviolenta” e “La cittadinanza attiva.
- 2° Incontro di rielaborazione dei contenuti del percorso formativo alla luce dell’esperienza nello svolgimento del Servizio in relazione ai punti precedenti, nonché sul bilancio di competenze e raffronto con le competenze in entrata sia individuali che di gruppo valutate all’inizio del percorso.

Durata:

La durata della Formazione Generale è di 41 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) degli operatori volontari**Sede di realizzazione: (*)**

Modulo 1 e 2: Sala Riunioni Uffici Amministrativi Coop. La Rondine, Via Achille Grandi n° 10 – Città di Castello

Modulo 3: Sede del Progetto

Contenuti della formazione:

MODULO N.1.
CONTENUTI DEL MODULO Cooperativa La Rondine: storia, mission, vision
MODULO N.1.
CONTENUTI DEL MODULO Cooperativa La Rondine. Le principali Leggi cogenti e le norme volontarie alle quali è soggetta
MODULO N.1.
CONTENUTI DEL MODULO Descrizione del Servizio Civile: modalità di attuazione, diritti, doveri
MODULO N.1.
CONTENUTI DEL MODULO Il “gruppo di Servizio Civile” : conoscenza degli OLP

MODULO N. 2
CONTENUTO DEL MODULO: Formazione/informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza
<p>L’obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Nello specifico l’obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all’attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell’addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell’addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.</p> <p>Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti: <i>Contenuti di sistema:</i> formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p>

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Settore Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

MODULO N. 3
CONTENUTI DEL MODULO I servizi in favore di persone con disabilità psico - fisica - sensoriale: Visita al Centro Socio Riabilitativo Flauto Magico. Conoscenza degli ospiti e del Gruppo di Lavoro. Organizzazione orari e compiti del Volontario
MODULO N.3
CONTENUTI DEL MODULO I servizi Area salute Mentale Visita all'Unità di Convivenza Villa Igea. Conoscenza degli ospiti e del Gruppo di Lavoro. Organizzazione orari e compiti del Volontario
MODULO N.3
CONTENUTI DEL MODULO La danza e la trasformazione del limite fisico nella possibilità di espressione del proprio corpo.
MODULO N.3
CONTENUTI DEL MODULO L'apprendimento cooperativo come metodo che coinvolge gli allievi nel lavoro di gruppo per il raggiungimento di un fine comune
MODULO N. 3
CONTENUTI DEL MODULO Il lavoro di rete. L'importanza delle rete tra servizi e risorse formali ed informali del territorio per offrire risposte adeguate all'integrazione socio

culturale del “diverso”
CONTENUTI DEL MODULO Tecniche teatrali di danza e di figure come metodologia di approccio alla gestione del malato mentale
DURATA DEL MODULO ore 5
MODULO N. 3
CONTENUTI DEL MODULO Il servizi domiciliari per i disabili adulti nel Comune di Città di Castello.
MODULO N.3
CONTENUTI DEL MODULO La qualità nei servizi alla persona: l'importanza del sistema ISO 9001 come strumento di organizzazione, pianificazione e monitoraggio dei servizi alla persona

Durata:

La durata della formazione specifica è: 72 ore